

Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.3

Fascicolo n° 2026.3.43.6

(da citare nella risposta)

Spettabile

Provincia di Brescia -

Settore della Pianificazione Territoriale
Via Milano, 13
25126 BRESCIA ()
Email: Protocollo@pec.provincia.bs.it

Oggetto : Contributo RA VAS variante PTCP integrato al PTR e normativa riduzione consumo di suolo LR 31/14 smi Provincia di Brescia

L'Agenzia in data 16/02/2026 con nota prot. arpa_mi.2026.0024612 ha trasmesso il proprio contributo sul Rapporto Preliminare della VAS di cui all'oggetto, messo a disposizione dalla Provincia di Brescia, fornendo il proprio contributo in merito agli approfondimenti e contenuti da considerare ed approfondire in fase di stesura del Rapporto Ambientale (RA).

In data 30/04/2026 con nota prot. Arpa_mi.2026.0070488 l'AP nominata dalla Provincia di Brescia nell'ambito del procedimento di VAS, ha messo a disposizione il RA relativo al progetto in oggetto.

OSSERVAZIONI

Ai sensi degli artt. 13-14-15 del d.lgs 152/2006 smi, l'Agenzia si esprime esclusivamente nell'ambito del procedimento di VAS, in qualità di soggetto competente in materia ambientale. Si specifica che il contributo dell'Agenzia non è vincolante né costituisce presunzione di legittimità nei confronti di altri nulla osta e/o pareri eventualmente previsti dalla vigente normativa né sostituisce o limita l'istruttoria in capo all'ente e all'autorità competente e procedente in indirizzo.

La presente valutazione viene condotta conformemente ai contenuti dell'art.22 e dell'allegato VII del Dlgs 152/2006 smi e delle linee guida di riferimento (**ISPRA 109/2014, SNPA 124/2015, SNPA 148/2017**), al fine di garantire il necessario supporto all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 12 del dlgs 152/2006 smi.

Le linee guida soprarichiamate, emanate dall' ISPRA con il concorso delle Agenzie (SNPA), ai sensi dell'art.

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche vincolanti in materia di valutazione ambientale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti in materia ambientale, quindi anche per le Autorità Competenti e Procedenti e per i soggetti proponenti. (**sentenza TAR Lombardia n° 3571 del 05/11/2025**).

1. All'interno del RA vengono declinati gli obiettivi del PTCP che risultano allacciati ad indicatori urbanistici riferiti a parametri destinati a misurare il consumo di suolo, che nelle considerazioni espresse nella presente variante dovrebbero risultare idonei a monitorare l'evoluzione temporale del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo comunale e provinciale fissati dal PTR integrato. Non risultano proposti idonei specifici obiettivi ambientali collegati ad una serie di **indicatori ambientali di contesto, di progetto e di contributo**, necessari a garantire la lettura dell'evoluzione e stimare gli effetti sull'ambiente (*o quantomeno a definire la base dell'analisi da condurre in sede di stesura del RA per stimare o determinare tali effetti sulle diverse componenti ambientali*). Tale impostazione progettuale non segue le linee logiche contenute nel RA del PTR ed in particolare manca il recepimento integrale dei criteri di qualità di cui al punto 4.3 e punto 4.3.2 e 4.3.3 unitamente ai criteri generali di cui alla parte 3 peraltro anche riferiti ad insediamenti logistici e data center, dell'elaborato testuale "criteri ed indirizzi per la pianificazione", che costituiscono un'importante base qualitativa per tutelare il territorio provinciale, introducendo specifiche azioni vincolanti all'interno delle NTA del PTCP. Il PTCP dovrebbe inoltre conformarsi al RA del PTR dove vengono dettagliati diversi fondamentali criteri, obiettivi ambientali ed indicatori e al punto 11 dove sono definite "... **le modalità comuni di impostazione del Piano di Monitoraggio Ambientale...**", meglio esplicitate nei sotto capitoli 11.3.1-11.3-11.3.2-11.3.3-11.4. Si ritiene che il recepimento di quanto sopra risulti indispensabile a garantire da un lato la selezione della miglior soluzione alternativa possibile sotto il punto di vista ambientale, dall'altro un'adeguata efficace lettura, attraverso il monitoraggio ambientale, dell'evoluzione del piano nell'arco di validità dello stesso, anche attraverso la definizione, in caso di discostamento, di un sistema idoneo, rapido ed efficace di risposta ed intervento con azioni correttive finalizzate al rientro negli obiettivi ambientali prefissati.
2. Viene recepita la soglia di riduzione del consumo di suolo provinciale fissata dal PTR. Tale indicatore è importante perché in grado di rappresentare il consumo di suolo in maniera più completa rispetto alla soglia di riduzione del consumo di suolo comunale, in quanto tale soglia deve essere calcolata ricomprendendo anche gli interventi in deroga art. 5 comma 4 della l.r. 31/2014 (*varianti al pgt relative ad accordi di programma a valenza regionale, ampliamento di attività economiche esistenti, varianti suap art.97 l.r. 12/2005 che comprendono interventi anche di nuova costruzione riferita ad attività economiche*) che fino al 28 gennaio 2026, data di entrata in vigore del PTR integrato, rientravano esclusivamente nel consumo di suolo provinciale e regionale.
3. Si ritiene fondamentale l'integrazione del RA con il calcolo analitico di tali soglie suddivise per comuni e a ricaduta di quella complessiva provinciale, al fine di inquadrare già nello stato ante operam la situazione e le criticità esistenti e, in seguito, pianificare e monitorare correttamente l'evoluzione del consumo di suolo e della soglia di riduzione del consumo di suolo nei singoli comuni, garantendo il monitoraggio aggiornato costante del rispetto di tali obiettivi e la possibilità conformemente al d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in caso di discostamento rispetto agli obiettivi prefissati, di poter intervenire efficacemente con misure correttive anche nei confronti di singoli comuni. Il PTR stesso nella parte 4 dei criteri e indirizzi prevede la necessità che la Provincia in collaborazione con i Comuni acquisisca i dati aggiornati e verificati a livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale. Senza un quadro completo della situazione esistente ed un adeguato costante monitoraggio dell'evoluzione degli indici urbanistici/indicatori, non risulta possibile garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quindi il raggiungimento degli obiettivi di qualità ed ambientali regionali e, conseguentemente, minimizzare gli impatti del consumo di suolo ed ambientali

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it

Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

correlati.

Già in fase di valutazione ambientale è necessario identificare non solo quei comuni che hanno proceduto all'adozione della soglia di riduzione del consumo di suolo, ma anche quei comuni che hanno consumato le aree edificabili e ad oggi risultano impossibilitati a procedere al rispetto totale o parziale della relativa soglia di riduzione del consumo di suolo assegnata, prevedendo sulla base di tale valutazione aggiornata le idonee misure correttive, di ricalcolo e redistribuzione all'interno del territorio o secondo altri approcci definiti dalla Provincia e Regione. Le stesse affermazioni contenute a pag. 293 e 294 del RA (a cui per una lettura completa si rimanda), indicano una criticità non risolta, che deve essere preliminarmente affrontata in sede di VAS definendo puntualmente la situazione esistente, ma anche stabilendo meccanismi che siano in grado efficacemente fin da subito di limitare il consumo di suolo nei diversi step temporali. *“...Tale fenomeno deve essere letto congiuntamente al grado di attuazione delle previsioni dei PGT, in quanto la consistenza delle previsioni residue è strettamente correlata alla rapidità con la quale le stesse vengono concretamente attuate. In altre parole, più rapidamente si attuano le previsioni di piano minore è la superficie urbanizzabile (e quindi il suolo consumabile residuo) ancora disponibile per la riduzione...”*

4. Si sottolinea che numerose attività imprenditoriali ed i relativi comuni ove risultano ubicate, hanno utilizzato lo strumento previsto dall'art.5 comma 4 l.r. 31/2014 s.m.i. per la realizzazione di interventi urbanistici che hanno riguardato non solo ampliamenti di attività esistenti ma anche nuovi insediamenti di attività economiche, prevalentemente in zona agricola anche di interesse strategico, accentuando fenomeni di dispersione insediativa e frammentazione ecologica creando situazioni di commistione e forte conflitto con il territorio agricolo e le aree a destinazione residenziale. Tale situazione pur risolvendo un problema di natura economica ed in taluni casi sociale, non ha garantito opportune risposte all'esigenza di tutela territoriale del comparto agricolo (*si osserva che nelle valutazioni ambientali delle diverse varianti ai PGT, l'approfondimento di tale tematica, quando presente, risulta limitata a dichiarare l'assenza di impatti per l'ampia superficie agricola disponibile senza tener conto ed analizzare l'impatto cumulativo derivante dalla rilevante sottrazione di suolo agricolo, e senza una valutazione dei rilevanti impatti connessi con la riduzione delle superfici agricole utilizzate per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e produzione di cereali necessari al comparto zootecnico, aspetti critici che se non corretti potrebbero mettere a rischio la stessa sopravvivenza e qualità di intere filiere alimentari DOP e IGP*). Tali scelte si ritiene debbano essere basate su attente valutazioni anche di tipo qualitativo misurabile, definendo azioni efficaci in grado di minimizzare nel territorio della provincia di Brescia l'impatto futuro dello sviluppo urbano produttivo ed infrastrutturale, anche in considerazione degli impatti diretti, indiretti e cumulativi che caratterizzano il territorio agricolo, naturale e le altre destinazioni presenti nel territorio.
5. Il PTR prevede anche attraverso osservatori specifici un sistema di monitoraggio che garantisca un aggiornamento annuale del PTR stesso. Si ritiene fondamentale come già evidenziato in fase di presentazione del RP della variante al PTCP, che l'evoluzione della riduzione del consumo di suolo venga condotta con l'aggiornamento continuo e la rendicontazione a disposizione dei diversi soggetti coinvolti e del pubblico con cadenza annuale, il tutto al fine di garantire in caso di discostamenti rispetto agli obiettivi urbanistici ed ambientali, l'immediata adozione di misure correttive finalizzate al rientro del piano negli obiettivi ambientali predefiniti e di garantire un adeguato coordinamento ed integrazione tra comuni, provincia, regione ed altri enti coinvolti.
6. La normativa transitoria di cui all'art.5 comma 4 della l.r. 31/2014, relativamente alla possibilità di realizzare interventi in deroga al bilancio ecologico di suolo pari a 0 per alcune tipologie di interventi urbanistici tra cui *“...accordi di programma a valenza regionale, ampliamento di attività economiche*

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it

Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

esistenti, varianti suap art.97 lr 12/2005...” risulta superata, in quanto nello stesso articolo è previsto che a seguito dell'integrazione del PTR con la normativa di consumo di suolo, le varianti devono risultare coerenti con i criteri ed indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. Il punto 4.2.2.3 dei sopracitati criteri recepiti nel PTR ed operativi dal 28 gennaio 2026, prevede la possibilità di realizzare **tali interventi a condizione che il consumo di suolo eventualmente ammesso, consideri e rispetti i criteri di qualità indicati ai paragrafi 4.3.2 e 4.3.3.**

Nei criteri di qualità viene previsto quanto segue:

I Criteri e Indirizzi per la pianificazione costituiscono il principale strumento di supporto per la redazione degli atti di programmazione urbanistico-territoriale alle varie scale e per l'azione regionale; contengono gli indirizzi per l'azione regionale e l'area vasta, i criteri per la Città metropolitana, i criteri per la pianificazione locale, i criteri per la riduzione del consumo di suolo.

a. **I Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo (Parte 4)** corrispondono integralmente ai "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", approvati con d.c.r. n. 411 del 2018 e aggiornati nel 2021 nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PTR. I criteri costituiscono linee tecniche che vanno applicate negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo e per la redazione della "Carta del consumo di suolo", a cui **i Comuni debbono obbligatoriamente riferirsi. Tali fondamenti normativi ne determinano pertanto un effetto di cogenza sostanziale nelle pianificazioni urbanistico-territoriali subordinate.**

Tra i diversi criteri qualitativi punto 4.3.2 viene evidenziato che "...nell'ipotesi di consumo di suolo libero (*qualora inevitabile per l'assenza di altre alternative*), il PTR definisce i criteri e linee di indirizzo qualitative generali di seguito indicate:

Ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero, come definito dalla lettera d comma 1 e 2 della lr 31/2014

Il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico..." Ne consegue che gli interventi SUAP art. 97 lr 12/2005 risultano ancora ammissibili ma dall'entrata in vigore del PTR integrato, nel rispetto del bilancio ecologico del suolo tendente a zero.

Tale previsione oltre a conformarsi al rispetto delle norme di contenimento del consumo di suolo della lr 31/2014 smi, può contribuire alla riduzione del consumo di suolo, e progressivamente all'attuazione degli obiettivi di qualità contenuti nel punto 4.3.1-4.3.2-4.3.3 dei criteri e indirizzi per la pianificazione relativi al PTR integrato. Tale previsione deve quindi essere recepita all'interno del PTCP, prevedendo ed esplicitando che gli interventi SUAP debbano garantire sempre un bilancio ecologico del suolo tendente a zero, favorendo il ritorno all'edificazione all'interno delle zone edificabili pianificate e della rigenerazione, garantendo una maggior tutela del territorio ed una mitigazione degli impatti ambientali derivanti dall'abuso dello strumento SUAP in variante al PGT avvenuto in questi anni.

7. Ad oggi continuano a pervenire progetti che interferiscono con il corpo idrico e/o la fascia di rispetto di 10 m del reticolo idrico minore. Talvolta emergono situazioni di incompatibilità delle proposte di intervento con gli elementi di tutela espressi nel PTR e con le norme in materia di polizia idraulica. In merito alle condivisibili modifiche proposte alle NTA del PTCP relative al reticolo idrico, si suggerisce anche di inserire all'art.32 bis che, in caso di conflitti interpretativi della norma tra i diversi soggetti coinvolti nel procedimento, debba esprimersi in merito, con parere vincolante, l'organo competente in materia di polizia idraulica regionale.
8. Si ribadisce in sede di VAS la necessità di procedere ad impostare un piano di monitoraggio rappresentativo, in grado di consentire un'adeguata ed efficace lettura degli effetti sulle diverse

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it

Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

componenti ambientali significativamente impattate, definendo i sotto riportati aspetti:

- o obiettivi ambientali specifici del progetto;
- o indicatori di contesto, di progetto e di contributo, rappresentativi;
- o modalità di calcolo e misurazione degli indicatori e definizione delle soglie di intervento, con indicazione delle azioni da intraprendere al superamento delle stesse;
- o meccanismi di riorientamento in caso di effetti negativi;
- o modalità di acquisizione delle informazioni;
- o periodicità con cui verrà prodotto il rapporto di monitoraggio;
- o modalità di pubblicazione e per la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico e di partecipazione della popolazione a supporto della valutazione degli esiti;
- o individuazione delle responsabilità e risorse economiche relative all'attuazione del piano di monitoraggio ed alla formulazione delle proposte di riorientamento.

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale della variante al PTCP di integrazione al PTR integrato con il recepimento della normativa in materia di riduzione del consumo di suolo di cui alla l.r. 31/2014 smi, si ritiene necessario integrare il RA con quanto sopra riportato.

Il Responsabile
U.O.S Attività Produttive
Agricoltura, Emissioni, VAS

ANTONELLA ZANARDINI

Firmato digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it

Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it